



Lettere dall'infinito

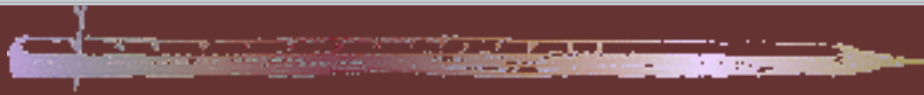
Di: Giampiero Labbate

© Edizioni: www.ricordati.com

Numero di catalogo: RCDTISBAN-29-00029-13X

Lettere e pensieri d'amore, versi poetici spediti o non spediti, non so o lasciamolo al mistero che circonda la vita d'un uomo ed una donna.

Lettere dove la poesia s'accompagna al dolore che ogni uomo o donna riversano su un foglio bianco con la segreta speranza che la parola tutto trasformi. Sogni senza tempo.

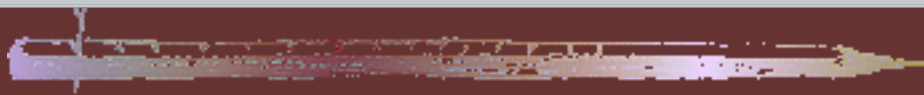


LETTERA N. 25

Amore, ancora amore deve uscire dal cuore del poeta, deve quasi annoiarvi nel caso non sentiate in voi l'urgenza di tanto amore. Allora, soltanto in questo caso, i nostri due personaggi avranno camminato invano.

Lui, l'uomo solitario e lei, la donna del suo cuore, scivoleranno via senza lasciare alcuna traccia. Altrimenti voi, esseri ammalati d'amore, e tu Giovanni che stasera andrai all'appuntamento, mentre tu, Maria, che sei già là ad attenderlo, insieme avrete bisogno di tanto amore.

Coglietene a piene mani, entrate in questi sogni, ma uscite in fretta perchè di sogni si muore. Nel cuore del poeta, invece, il nostro uomo sta cercando la sua donna e come un animale impazzito lancia i suoi richiami. Combatte con tutte le armi a sua disposizione. Grida nel buio della notte il proprio dolore, l'invia a lei che... bella... forse sta guardando altrove. Ma non importa, la sofferenza griderà per altre pagine ancora, poi giungerà il silenzio. E dopo il silenzio ancora un altro amore condito da forte sentimento; sarà amore, lo si spera, come Dio vorrà per rendervi felici.



MA...SE TU

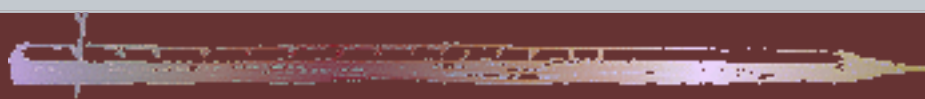
RITORNANDO ALLA VITA
IO E TE
PALPITANDO ANCORA D'AMORE
FORSE SCOPRIAMO
DI NON ESSERCI ANCORA INCONTRATI,
AMATI COME AVREMMO VOLUTO,
SERRATI A PERDERE IL FIATO,
FORSE NON AVVERRA' MAI
MA DOBBIAMO TENTARE,
NON MOLLARE,
CERCARCI
GIORNO DOPO GIORNO
PRIMA CHE UNO SOLTANTO DI NOI
POSSA PERDERSI
NELL'ABISSO DELLA SOLITUDINE.

TUTTO CIO' POTREBBE TRASFORMARE
IL NOSTRO LIBRO D'AMORE
IN UN LIBRO TRISTE,
DOVE SAREMMO A RINCORRERCI
PER STRADE DESERTE
DOVE TU ED IO
POTREMMO NON TROVARCI
MAI.

NON IMPORTA,
OGNUNO HA IL SUO TERRITORIO...
IL SUO INFINITO NEL QUALE SPAZIARE,
MA TU SAI
CHE NON E' VERO,
SONO BUGIE
CHE DICIAMO PER FARCI MALE,
PER PROVARE DOLORE,
MENTRE DESIDERIAMO SOLO AMORE,
CHE SOLO NOI
SAPPIAMO DARCI
PER COSTRUIRE ANZI
RICOSTRUIRE INSIEME
LA NOSTRA STORIA D'AMORE.

INTIMA STORIA D'AMORE
CHE DOPO AVERLA SCRITTA
COL SANGUE CHE CI SCORRE NELLE VENE
LA RIPONIAMO NEL VECCHIO CASSETTONE
COMPRATO AD UN MERCATINO DELLE PULCI,
PER FARLA RINVENIRE
FRA MILLE ANNI

A SCONOSCIUTI
CHE SCOPRENDO IL PLICO
DELLE NOSTRE LETTERE,
POSSANO DIRE....SI...
GRIDARE....SI...
ESISTE,
ALTRI PRIMA DI NOI
L'HANNO PROVATO,
CONSUMATO E RESO INFINITO,
COME NOI FORSE
RIUSCIREMMO A FARE.



LETTERA N. 7

UN AZZURRO MARE INCANTATO
SI STENDE SU DI ME,
AMORE MIO,
CON UN LIEVE BATTITO D'ALI
UNA FARFALLA VARIOPINTA
STA PLANANDO SU DI UN FIORE.

VORREI ESSERE AL SUO POSTO,
SOLLEVARMI LASSU'
IN UN CIELO INFINITO
E GRIDARE AL MONDO:
HO TROVATO L'AMORE.

COME UN FULMINE
CHE CADENDO SPEZZA UN ALBERO
COSI TU, AMORE,
SEI PENETRATA IN ME...LENTAMENTE...
LASCIANDOMI UN SEGNO INDELEBILE
CHE MI SEGUE PERENNEMENTE,
QUANDO MI MANCHI.

AMORE MIO, NON HO PAROLE...ALTRE...
CHE TU
NON HAI GIA' ASCOLTATO,
HO POETATO
PER TE CREANDOTI SORRISI

CHE SPESSO MI HANNO FERITO,
MA...LASCIA STARE...
E' PIU' GRANDE LA FELICITA '
QUANDO TI HO ACCANTO.

VORREI CONTINUARE A GUARDARE IL TUO VISO,
I TUOI OCCHI, STRINGERTI A ME...
DIRTI: TI AMO,
DIRTI: ANIMA MIA,
SOLE,
LUNA,
ACQUA,
VENTO,
PIETRA LUCENTE,
MARE IN ESTATE,
IL PIANTO DI UN BIMBO,
UNA NINFEA GALLEGGIANTE
ACCANTO AL TUO VISO RIFLESSO,
AMORE MIO.

COS' ALTRO DIRTI,
COS' ALTRO SCRIVERTI CHE
FRA UNA RIGA E L'ALTRA
NON SAPPIA D'AMORE,
SPESSO E' DOLORE
QUANDO SOLO M'ALLONTANO
DAL TUO CUORE,
ECCO ANCHE QUESTO E' AMORE.

SENTIRE BATTERE IL TUO CUORE SUL MIO,
DIMENTICARE I TIMORI DEL MONDO
E GRIDARE: SONO FELICE.

FERMA I TUOI OCCHI
FERMA LA TUA MENTE SU QUESTE PAROLE,
NON ANDARE VIA, NON LASCIARMI,
SOFFRIREI TROPPO,
COSA MI RESTA ?

SPERANZA, SOLTANTO SPERANZA
CHE TU RIMANGA ANCORA DOMANI
NELLA MIA VITA A REGALARMI FELICITA '.

F.TO: TI AMO



VERRO' A CERCARTI

VERRÓ A CERCARTI,
FOSSE ANCHE L'ULTIMA
COSA DA FARE
PRIMA DI MORIRE,
VERRÓ A CERCARTI.

VECCHIA,
CON TUTTE LE RUGHE DEL TEMPO
VORREI RIVEDERTI
E METTERTI AL POSTO
DEL GIOVANE VISO
CHE IN SOGNO
MI APPARE DA ANNI.

VEDERTI COME IO SONO,
COL TEMPO
CHE INESORABILMENTE
HA TRASFORMATO IL MIO VISO,
IL MIO CORPO INGRASSATO,
I MIEI CAPELLI BIANCHI.

È VEDERCI STANCHI
DEL TEMPO TRASCORSO,
DEI TROPPI SOLI CONSUMATI
CON GLI OCCHI ABBAGLIATI
O NEL NERO DELLA NOTTE,
MENTRE
IL SOGNO RIAPPARIVA.

COME UN VECCHIO QUADRO
CHE RESTAURATO
SEMBRAVA APPENA DIPINTO
MENTRE DELL'AUTORE
NON V'ERA PIÚ TRACCIA
NEL VUOTO SEPOLCRO.

ECCO IL SOGNO:
IL PRATO FIORITO

E' AL SOLITO POSTO,
IL CANE CHE ABBAIA,
ALBERI SONNOLENTI
RICOLMI DI FOGLIE,
UN CONCERTO DI GRILLI,
IL TUO SORRISO
CRISTALLIZZATO
SUI VENT'ANNI,
NEANCHE UN GIORNO DI PIÚ
CHE TI RENDA QUASI SIMILE A ME
NEGLI AFFANNI,
GLI ANNI
CHE L'UNIVERSO HA DIMENTICATO,
COS'È STATO DELLA MIA VITA ?

MIGLIAIA DI NOTTI
POPOLATE DA SOGNI,
MISCHIATI AD INCUBI E A DOLCEZZE
CHE AL MATTINO SI VOLEVA SCACCIARE
O ASSAPORARE CON VOLUTTÁ,
QUASI SENZA RESPIRARE,
PERCHÈ IL SOGNO NON SVANISSE,
COS'ERA ?

MILLE COSE O NESSUNA
O FORSE SOLO UNA, SI, QUELLA,
SOLTANTO IL TUO VISO
IMMUTABILMENTE GIOVANE
E SCOLPITO NELLA MIA MENTE
SENZA TRACCIA DEL TEMPO CONSUMATO.

ORA, A DISTANZA DI ANNI,
VORREI RITROVARTI
PER VEDERTI VECCHIA,
PER SOSTITUIRTI
A CIÓ, CHE PUR NON VOLENDO,
VIVE SEMPRE NELLE MIE PALPEBRE ABBASSATE
E NELL'OSCURITÁ D'UNA NOTTE SENZA FINE.

MA VERRÓ A CERCARTI...
FORSE PERCHÈ MI MANCHI,
FORSE PERCHÈ MI DISTURBA
IL TUO NON INVECCHIARE MAI,
FORSE CON LA SPERANZA

CHE POSSA MORIRE L'AMORE,
IN ME QUELL'AMORE
CHE ANCORA RIEMPIE
LE MIE NOTTI.

VERRÓ A CERCARTI....



TEMA N. 20

PENSATE COME SAREBBE TUTTO PIU' FACILE, IDILLIACO PARLARE D'AMORE, SCRIVERE D'AMORE SE TUTTO PROSEGUISSE IN QUESTO MODO, QUANTA BANALITA'. TUTTE LE STORIE SI ASSOMIGLIEREBBERO, PAOLO E FRANCESCA, GIULIETTA E ROMEO, NOMI SENZA SENSO, MORTI INVANO.

RACCOGLIAMO QUESTE PIETRE LUCENTI, QUESTI DIAMANTI CHE RISPONDONO AL NOME DI FELICITA' ETERNA, D'AMORE CONSUMATO SENZA PENE.

MA IL NOSTRO UOMO O LA NOSTRA DONNA SE VOGLIAMO, NON HANNO ANCORA ASSAPORATO IL LORO PRIMO BACIO CHE SIGNORA TRISTEZZA GIUNGE.

ENTRAMBI GUARDANO IL MARE, LO VEDETE ANCHE VOI.....

POI LA SOLITUDINE DI UN'ALTRA PANCHINA VUOTA CI COLPISCE, CHISSA' PERCHE' ? LE PANCHINE VORREMMO ESISTESSERO SOLTANTO PER ACCOGLIERE AMANTI FELICI, DIALOGHI PACATI, FRASI D'AMORE.....

NOI VOGLIAMO SEMPLIFICARE LE COSE, FAR SI CHE IL PRIMO BACIO DIVENGA IL SIMBOLO DELL'AMORE ETERNO, DI UN VIAGGIO CHE NON ARRIVI MAI A DESTINAZIONE, DI UN TRENO PERDUTO IN UNA CORSA VERSO IL CIELO INFINITO, QUELLO CHE SAPPIAMO ESSER INFINITO MENTRE CON GLI OCCHI LEGGERMENTE SOCCHIUSI CI SOFFERMIAMO A GUARDARLO E LO SCOPRIAMO IDENTICO A QUELLO DISEGNATO SULLA CARTA LUCIDA COME SFONDO ALL'ETERNA NOTTE DI NATALE. A CAVALLO DELLA STELLA COMETA VOGLIAMO METTERCI I NOSTRI DUE INNAMORATI PER RENDERLI IMMORTALI, MA NON CHIAMIAMOLI PER NOME, ANZI CHE NON ABBIANO NOME, LASCIAMO ALLA VOSTRA IMMAGINAZIONE O AL VOSTRO DESIDERIO FAR CHE POSSANO RISPONDERE AL VOSTRO RICHIAMO.

LUIGI CHIAMI GIOVANNA ED ESSA RISPONDA TI AMO, ALBERTO CHIAMI FRANCESCA ED ESSA RISPONDA TI AMO, MIGILIAIA DI NOMI IN FILA A FARE IL GIRO DEL MONDO, PER CONCEDERE AD OGNI UOMO DELLA TERRA DI ESPRIMERSI NELLA SUA LINGUA, MA CON LO STESSO AMORE CHE HAI TU, CHE HO IO E CHE VORREI NON MORISSE MAI.



TEMA N. 21

ALL'IMPROVVISO L'INFINITO DELLE PAROLE S'INCONTRA CON LA REALTA', VISI E PARADISI SFUMATI S'IMPOSSESSANO DEI NOSTRI SOGNI, IL BUIO DELLA SERA SCENDE SUL MONDO, AVVILUPPA IL NOSTRO CUORE, LA CASA DEI NOSTRI SOGNI PERDE VIA VIA I CONTORNI CONFONDENDOSI COL VERDE MENTRE...

MENTRE...

RESTATE AD ASCOLTARE, NON E' LA MUSICA DELLE CICALI NE L'ULTIMO CANTO NOTTURNO DEL GUFO CHE INCESSANTEMENTE ACCOMPAGNERA' LE OMBRE CHE DAI MURI SI VEDONO ARRIVARE...

E LA MUSICA SALE, RIEMPIE LE NOSTRE ORECCHIE STANCHE DAL TROPPO PARLARE INVANO, MENTRE IL BOSCO APRE LE BRACCIA REGALANDOCI L'ALBERO FRONDOSO, IL MUSCHIO ODOROSO E UN FUNGO APPENA NATO.

LO SCOIATTOLO CI HA APPENA NOTATO, CORRENDO SI E' RINTANATO DIMENTICANDOSI DI NOI, INATTESI OSPITI GOLOSI DI MORE, UNA FRAGOLA QUA E LA', UNA ROSA NASCOSTA ATTENDE DI PERDERE I SUOI PETALI SENZA PREOCCUPARSI PIU' DI TANTO.

QUALCUNO DIREBBE CHE E' UN SOGNO, CERTAMENTE E' PIU' DOLCE DEL VERO, IL RISVEGLIO E' UNA FOGLIA CALPESTATA, UN RAMO STRAPPATO, UN NIDO DI VERMI DISTRUTTO, ALLORA CONVIENE RIENTRARE IN CIO' CHE VOGLIAMO SIA SOGNO, ANCHE PER RIMETTERE TUTTO A POSTO, LA MUSICA DELLE CICALI E' DOLCE COME PRIMA, IL GUFO NON DISTURBA, OGNI COSA AL SUO POSTO, FORSE NOI SIAMO FUORI POSTO, NON IMPORTA, IL BUIO DELLA SERA APPENA SCESO NON CI FA PAURA SE INSIEME CI PORTA LA FANTASIA E LA POSSIBILITA' DI CREARE SOGNI CHE SPESSO SI CONFONDONO CON LA REALTA'.



TEMA N. 22

COSA E' MAI L'UOMO, FORSE, A PARER MIO, LA SOMMA DI MILLE UOMINI VISSUTI IN EPOCHE DIVERSE E SENZA TRACCIA DI CIASCUNA D'ESSE CHE NON SIANO FRAMMENTI DI SOGNI, SPESSO SENZA SIGNIFICATO.

IL NOSTRO UOMO HA GIA' PERCORSO PIU' VOLTE IL LUNGO VIALE DESERTO, HA SALUTATO DONNE IDENTICHE ALLA SUA, LEI POTREBBE ESSERE UNA DI VOI, L'UOMO, IN FONDO, POTRESTI ESSERE TU.

LA MERAVIGLIA C'E' SOLTANTO NEGLI OCCHI DEGLI UOMINI CHE SANNO SOGNARE IL SOLE E LA LUNA, LE INSIGNIFICANTI STELLE ACQUISTANO UN CERTO VALORE...

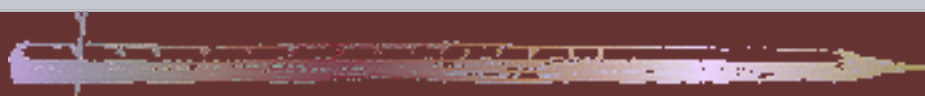
SOLTANTO SE GLI OCCHI DEL VOSTRO CUORE LE SA GUARDARE.

TUTTI DOBBIAMO MORIRE, INEVITABILMENTE LO FAREMO DESIDERANDO ANCORA LA VITA.

MA ALLORA PERCHE' CI VERGOGNIAMO DI DIRE CHE E' BELLA, PERCHE' VERGOGNARSI DI ESSERE TUTTI POETI ?

IL POETA E' UN CIABATTINO CHE RISUOLA PIU' VOLTE LA STESSA SCARPA RIMETTENDOLA A NUOVO COME LA PAROLA CHE MISCHIATA A TANTE SIMILI A LEI RIFORMA UN'IDEA, UN AMORE, UN SOGNO RIPORTANDOLO SULLA STRADA DELLA VITA CON LA STESSA MUSICA AD ARMONIZZARE IL TUTTO.

PERCHE' NON VUOI ESSER POETA ANCHE TU CHE STAI QUI, CON I TUOI OCCHI ATTENTI, A CERCARE FRA LE MIE RIGHE CIO' CHE DESIDERI O CHE HAI GIA' VISSUTO.



TEMA N. 23

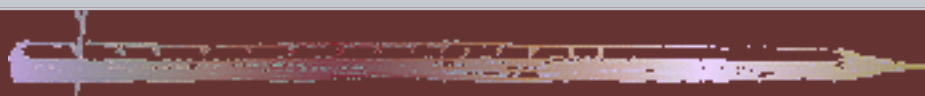
E IL MARE, IL CIELO, LE NUVOLE SCURE FANNO PARTE DEL NOSTRO INFINITO CHE CI PORTIAMO NELLA MENTE SIN DALLA NASCITA DEL MONDO.

COSA AVRA' SUSCITATO QUESTO SPETTACOLO AL PRIMO UOMO ? PAURA DELL'IGNOTO, STUPORE PER L'IMMENSO, DESIDERIO DI SCOPERTA, NON SO.....

E QUANTI DESIDERI AVRA' AVUTO CHE RITENEVA QUASI IMPOSSIBILI.

QUEI TRAGUARDI CHE PROBABILMENTE RIUSCIVA A RAGGIUNGERE DOPO MILLE SACRIFICI, PENSATE ANCHE UNA PICCOLA COSA, O CHE NOI RITENIAMO TALE PERCHE' POCA FATICA CI COSTA, ALLORA ERA GIORNI E MESI DI SUDORE PER ARRIVARE IN FONDO, UN GRAFFITO SULLA ROCCIA DELLA CAVERNA, CONSERVARE NEL TEMPO L'IMMAGINE DI UN ANIMALE, DI UNA BATTUTA DI CACCIA, FORSE, A PENSARCI BENE POTEVA ESSERE SOLTANTO UNA DICHIARAZIONE D'AMORE. ORA, QUEL LAMPEGGIARE DEL SOLITO QUADRATINO LUMINOSO SUL COMPUTER E UN LEGGERO SENSO DI EBBREZZA NEL CERVELLO, CI COSTA AL MASSIMO UN'ORA DEL NOSTRO PREZIOSISSIMO TEMPO. MA COS'ERA IL TEMPO SE NON IL SOPRAGGIUNGERE DELLA MAREA, IL PESCE CHE DA SOLO VENIVA SOSPINTO VERSO LA RIVA, IL BUIO CHE SI TEMEVA PRIMA CHE GIUNGESSE IL FUOCO, FORSE ERA SOLTANTO IL MARE, IL CIELO E LE NUVOLE SCURE CHE ANCORA ESISTONO FUORI E DENTRO DI NOI, E' UN'ETERNA

POESIA D'AMORE DEDICATA INCONSCIAMENTE ALLA VITA E AD UN DIO
SCONOSCIUTO E CHE VORREMO CONOSCERE PERCHE' CI FA PAURA L'IGNOTO E
L'INCERTEZZA DI NON ESSERE IMMORTALI COME VORREMMO.



TEMA N. 24

TUTTO VIENE FILTRATO DAL POETA AFFINCHÉ VENGA DONATO ALL'UOMO DELLA
NOSTRA STORIA.

A VOLTE AMPLIFICATO UN RICORDO BREVE DIVENTA UN SOGNO, PENSATE.....
DOPO IL SOFFIO DELLA MORTE CHE IL POETA HA VOLUTO IMPRIMERE SULLE SUE
PAGINE,

ORA GIUNGE IL TEMPO DEL SILENZIO,

IL SILENZIO NELLE COSE

IL SILENZIO DI MURI D'ALTRI TEMPI

IL SILENZIO DELLE VOCI

VOCI

CHE TENTIAMO DI CAPTARE,

SENTITE... UDITE ANCHE VOI QUESTO SILENZIO...

.....

.....

.....

VEDETE IL SILENZIO DI QUESTE RIGHE VUOTE ?

COSA HANNO DA DIRCI ?

NON C'E' MAI SILENZIO FINCHÉ VI BATTE IL CUORE,

I RICORDI PARLANO CON VOI

ED ALLORA UN MURO GRIGIO SI TRASFORMA

IN UN CESPUGLIO DI ROSE...

E LEI... L'AMORE SEGRETO,

A RACCOGLIERLE PER MISCHIARSI AD ESSE

E FARSI ODORARE, PRENDERE, DONARSI

PER DARE UN SENSO ALLA VITA.

E POI ANCORA TANTO SILENZIO.....

ASCOLTATE,

SEMBRA LO STESSO SILENZIO DI PRIMA

.....

.....

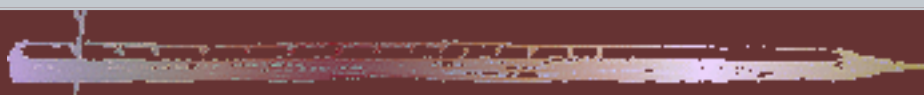
SI, LO SO, L'AVETE UDITO ANCHE VOI,

ANCHE VOI AVETE CERCATO TRA I CESPUGLI,

OGNUNO VUOLE LA PROPRIA ROSA

PER DONARLA ALLA DONNA DEL CUORE
O AI PIEDI DELL'ALTARE
DOVE UNA MADONNA CELESTIALE
ATTENDE UNA PREGHIERA PER ESAUDIRE UN DESIDERIO,
DI MIRACOLO NON VOGLIAMO PARLARE,
TANTE PICCOLE COSE NASCONO DALL'AMORE
CHE COME IL SILENZIO.....
HA BISOGNO DI TANTI PUNTINI O SPAZI BIANCHI,
COME PIU' VI AGGRADA,
CHE VIA VIA AVRETE VOGLIA DI RIEMPIRE.

IO, L'UOMO DELLA PRIMA RIGA PENSERO' AL RESTO,
O ALMENO TENTERO' DI FARLO CON SEMPLICITA'
PERCHE' VENGA ASSICURATO AL TEMPO
CHE SPESSO TRASCINA NELLA SUA CORSA SFRENATA
IN MEZZO A BARATTOLI VUOTI
ANCHE I NOSTRI E I VOSTRI PENSIERI.



A TE ANCORA

Ma era sogno ?

O la vita è sogno e il sogno realtà ?

I tuoi occhi li vedevo come ora vedo questo video bianco che sto per riempire.

No, non hai parlato, ricordo, appena sveglio, che ho cercato di rammentare almeno una parola, il tuo alito sì, quello ti ha reso viva nel mio sogno, lo percepisco ancora adesso mentre sto scrivendo la parola "parola" e tu sei dove non so, lontanissima ed irraggiungibile tranne che in questo sogno ricorrente negli anni. Ho guardato nei tuoi occhi, era tutto innocente, di quella purezza che a volte si può avere soltanto da giovani, anche se ora stanno macchiando tutto.

Mi sono avvicinato o forse lo ero già, ora non ricordo, e ti ho dato un bacio come fosse il mio primo bacio d'amore, il primo bacio dato ad una donna, quando scopri il sapore dell'amore in un attimo umido che ti sconvolge perchè non lo hai mai provato.

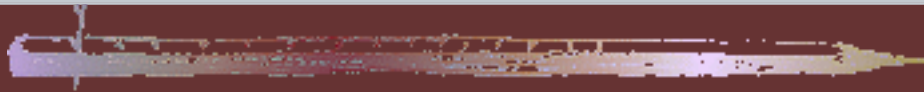
Ho sentito il gusto della tua linfa vitale oppure il prolungamento della tua

anima talmente tanto intensamente che mi sono svegliato di colpo come se fossi stato colpito da un fulmine a ciel sereno, Dio mio, tu eri viva nel mio sogno ed ancora in questo momento sto chiedendomi se era veramente un sogno.

Oggi, venerdì 28 marzo 1997, alle ore 8 del mattino, mentre sto scrivendo mi sto chiedendo se tu, mia cara, questa notte sei stata veramente nel tuo letto, in un posto a me sconosciuto, oppure eri in un sogno identico al mio, a ricambiare quel bacio.

Forse non lo saprò mai, forse e a volte accadono i miracoli anche senza "CHI L'HA VISTO" un giorno tu prenderai una penna o ti metterai davanti ad un computer per rispondermi e dirmi cos'è la vita dall'altra parte, dalla parte dove io non sono.

Trovarmi non sarà difficile, forse non mi avrai dimenticato e forse il sogno che giunge improvviso è il frutto di un tuo pensiero che viaggia su una nuvola ed approfitta del buio notturno per insinuarsi nel mio cervello creando quel bacio che io ho, ormai, reso eterno su questo foglio di carta e che nessuno potrà mai cancellare.



LETTERA D'AMORE

Caro amore mio: anche nel sogno tu mi hai detto di no.

Qualcuno dirà che sei stata una persona precisa, sicura di te stessa, che non fai particolarità soltanto perché è la notte delle stelle cadenti ma, io, speravo fosse altrimenti. Le stelle cadenti non lo sono più, sono cadute ed io ho espresso uno e più desideri, con la speranza che soltanto uno mi venisse esaudito: tutti riguardavano te.

E rivedo la sala ampia, affollata di gente che attendeva non so cosa; forse me, sì, ero proprio io l'atteso: e giunsi. Bello, impomatato fino all'ultimo capello, un vestito nero luccicante e tu, smagliante, eri seduta da sola ad un tavolo in fondo alla sala. È fatta, mi sono detto.

Il sogno s'avvera, ricevo complimenti da uno sconosciuto - dai - mi dice, hai visto che la stella ha fatto effetto.

Perfetto, mi dico io, mentre avanzo con una fisarmonica fra le braccia e la suono con fare sinuoso, penetrante; e la musica fluisce come mai avrei pensato, ma nei sogni accade di tutto, non è vero?

E suono e avanzo, avanzo e suono, tutti ballano felici, la musica è lasciva, forse un po' ossessiva.

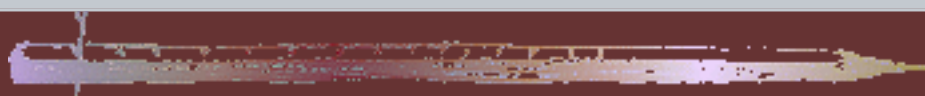
Avvinghiati nella danza vedo volti sorridenti, denti luccicanti, occhi più brillanti, le stelle son cadute, sarà la volta buona. Le mie mani han mille note, la musica è divina, ora sono quasi dirimpetto, a te, diletto... amore mio.

La musica si ferma, io ti son davanti, allungo la mia mano e tu, con noncuranza, la stessa che conosco, allunghi il tuo piedino e dici: stop, mi sei troppo vicino, mi levi pure il fiato, puoi andare via ti prego, aspetto l'uomo amato.

La notte è già finita, le stelle torneranno, forse altre ne cadranno, ma tu non ci sarai, come già accade di giorno.

Caro amore mio, perchè anche nel sogno tu mi hai detto di no ?

Oggi, 18 novembre dell'anno 1998 alle ore 3,30 di notte, ho ripreso in mano la fisarmonica ma, stranamente, lungo la via del ritorno, la musica non è più fluita da me, ho disimparato a suonare.



SENZA TITOLO N. 10

LE PAGINE MI SI APRIVANO E CHIUDEVANO DAVANTI AGLI OCCHI, RISUCCHIANDOMI IN PENSIERI NON MIEI.

SPERAI DI POTER PROVARE UN AMORE SIMILE A QUESTO, POCO DOPO LA STESSA COSA MI ATTERRIVA.

AVREI VOLUTO BRUCIARLE, POI MI TRATTENEVO PER PAURA DI DISTRUGGERE UN INCANTESIMO DI UN'ANTICA FIABA CHE NON ERA ANCORA STATA SCRITTA, FORSE IL NOSTRO UOMO E LA NOSTRA DONNA SAREBBERO SVANITI IN UN LAMPO ACCECANTE ED IO SAREI RIMASTO QUI MENTRE UN COLPO DI VENTO, IL SOLITO MALIGNO COLPO DI VENTO, AVREBBE DISPERSO QUEL VELO DI CARTA ANNERITA, L'ULTIMO FOGLIO BRUCIATO... NO !

COME AVREI POTUTO FAR SPARIRE QUESTE TRACCE D'AMORE... ASCOLTATE... VOI COSA AVRESTE FATTO AL MIO POSTO ?

ERANO SCRITTE PAROLE CHE QUALUNQUE DIZIONARIO CONTIENE, MA QUI.... IN QUESTO CONTESTO... DALLE PAROLE CHE AVEVO DAVANTI SCATURIVA TANTA TENEREZZA E DI TALE INTENSITA' CHE TROVO DIFFICILE, SE NON IMPOSSIBILE, SPIEGARVI.

OGNI RIGA SEMBRAVA RIEMPIRE LA MIA STANZA DI UNA MUSICA CHE FORSE ALTRI NON AVREBBERO MAI UDITA, MUSICA MAI SCRITTA E CHE NON AVREI MAI PIU' ASCOLTATO IN FUTURO.

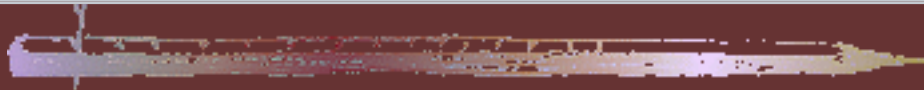
NO !

COME AVREI POTUTO NON LEGGERE FINO IN FONDO QUESTO QUADRO CHE PRIMA SFUOCATO VIA VIA MI SI SVELAVA IN TUTTA LA SUA BELLEZZA, ERA UN AMORE SENZA FINE CHE FUORIUSCIVA DALLA PAGINA E CHE VOLEVA ESSER CONOSCIUTO, ASSAPORATO FINO IN FONDO. ERANO SOLTANTO PAROLE MA CONTENEVANO UNA VITA.

ERANO SOLTANTO PAROLE MA RISCALDAVANO IL FOGLIO COME PIETRA LASCIATA SULLA BRACE, CHE LE MIE MANI NON RIUSCIVANO A TOCCARE.

QUALE DUBBIO MI SOVVENNE, FORSE NON ERANO PAROLE, FORSE ERA VITA CHE SI ERA INTRUFOLATA TRA UNA RIGA E L'ALTRA E VIVEVA ANCORA, PALPITAVA NELLE MIE MANI E MI SEMBRAVA DI SENTIRE QUEL CALORE, NO, FORSE NON ERANO PAROLE.

DISTRUGGENDO QUEI FOGLI AVREI SPENTO DEFINITIVAMENTE UNA STORIA D'AMORE, ASSUMENDOMI UN RIMORSO CHE NON MI ERA STATO DESTINATO. HO ANCORA QUEI FOGLI, QUELLE LETTERE SONO NELL'ARCHIVIO PRIVATO SEBBENE MI SIANO ANCHE ENTRATE NEL CUORE, ERA AMORE, CERTAMENTE ERA AMORE, NO, NON LE HO DISTRUTTE E DI TANTO IN TANTO, QUANDO TROVERO' IL CORAGGIO E QUANDO LA SOFFERENZA O LA GIOIA CHE DA ESSE SCATURISCE NON MI BRUCERA' FORTE IL CUORE VE LE LEGGERO' EVITANDO ACCURATAMENTE DI DIRVI CHI LE HA SCRITTE.



TERZA LETTERA A TE

IL TEMPO PASSA, LO SCORGIAMO NEI NOSTRI CAPELLI CHE, INESORABILMENTE DIVENTANO BIANCHI, UNO ALLA VOLTA O FORSE DUE CONTEMPORANEAMENTE E NON CE NE ACCORGIAMO MENTRE IL TEMPO PASSA.

IL TEMPO PASSA, CI GUARDIAMO INTORNO E DICIAMO SIAMO GIOVANI NOI, POI, PURTROPPO DICIAMO CHE LORO, LORO... SEMBRANO... ANZI SONO PIU' GIOVANI DI NOI E SI AMANO.

SI AMANO COME DEI GIOVANI, COME NOI NON RIUSCIREMMO PIU' AD AMARCI MENTRE IL TEMPO PASSA.

LEONARD COHEN, BOB DYLAN E RAY CHARLES CANTAVANO LE NOSTRE CANZONI MENTRE IL TEMPO PASSAVA, TUTTO PASSAVA E RESTAVA SOLTANTO IL RICORDO DI OGNI NOTA, D'OGNI ATTIMO SOSPESO, UN PICCOLO BACIO, ANCORA UN MIO PICCOLO RICORDO, MIO PERCHE' SOLTANTO IO SONO RIMASTO A RICORDARTI DOPO ESSERE ENTRATO NELLA "ASSOCIAZIONE AMORE ETERNO".

IO SONO UNO ED UNO SOLTANTO DI NOI CHE SI VEDE MORIRE E SPERA NONOSTANTE IL PASSARE DEL TEMPO CHE CI SIA ANCORA TEMPO PER UN PO' D'AMORE, FOSSE SOLO UN'ORA PRIMA DELLA MORTE.

IL TEMPO PASSA E UN'ANTICA CANZONE RISUONA NELLE NOSTRE ORECCHIE, ASSORDANDOCI L'ANIMA CON NOTE CHE PARLANO D'AMORE, MENTRE PURTROPPO L'AMORE E' SOLO UN SOGNO.

L'AMORE E' UN PENSIERO INFINITO, E' UNA SOFFERENZA SEGRETA MAI PLACATA CHE NOI ISCRITTI ALLA "A. A. E." CERCHIAMO DI RICORDARE AI NOSTRI ADEPTI. MA LORO HANNO BUONA MEMORIA E POI CREDONO CHE L'AMORE SIA UNA COSA SERIA, SI AMA UNA VOLTA SOLA NELLA VITA DICONO, POI IN FONDO LO ABBIAMO

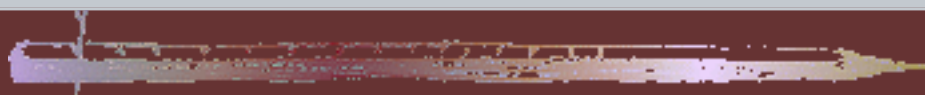
PROVATO TUTTI, MENTRE IL TEMPO PASSA.

L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE E' GRATUITA E DA' DIRITTO ALLA FELICITA' ETERNA, NONOSTANTE CHE IL TEMPO PASSI, MA BISOGNA SAPERLA CERCARE.

VIENI A NOI, IL TUO CUORE TI GUIDERA', ANCHE SE LA NOSTRA VIA NON SI TROVA SULLE PAGINE GIALLE MA NEI SOLCHI DEL TUO CUORE, PERCORSO DA PENSIERI CHE TU LIBERI NEI MOMENTI DI SOLITUDINE, MA FA IN FRETTA PERCHE' IL TEMPO PASSA, QUI FRA DI NOI, RIMASTI AD ASPETTARTI.

L'AMORE, PER L'AMORE, CON L'AMORE E DI TANTO AMORE E' RIPIENO IL NOSTRO MOTTO, TI ASPETTIAMO E SCUSANDOCI PER IL DISTURBO TI SALUTIAMO, MENTRE IL TEMPO PASSA

A. A. E.
ASSOCIAZIONE
AMORE ETERNO
VIA DELL'IMPOSSIBILE N.13
13013 FUTUROLANDIA (GL)



LETTERA N. 9

AMORE MIO, TI PREGO APRI QUESTA LETTERA, ALTRE NE SEGUIRANNO, PARLERANNO SEMPRE D'AMORE, ED IO STARO' QUI IMMAGINANDO E VEDENDOTI IN QUESTI MIEI DELIRI O CHIAMIAMOLI SOGNI SE VUOI, MENTRE STAI AD APRIRLE E PROVI GIOIA E FELICITA' NEL FARLO, MENTRE SENTI L'AMORE, QUELL'AMORE CHE IN REALTA' NON PROVI AFFATTO ED IO RESTO QUI, NELLA MIA SOFFERENZA, VERGOGNANDOMI GIA' SOLAMENTE DI PENSARLO VERO, FANTASTICANDO COSE CHE MAI ACCADRANNO, MENTRE TU...LONTANA....MI STAI DIMENTICANDO.

TI PREGO, APRI QUESTA LETTERA E ASCOLTA CIO' CHE SOLTANTO IL CUORE RIESCE A DIRE, QUALI FANTASIE MI CULLANO IL SONNO, E QUANDO RICORDO... AL MATTINO.... GIUNGE LA VERGOGNA CHE PROVO PERCHE' NULLA E' VERO, NULLA DI MERAVIGLIOSO E FANTASTICO CHE LA VITA MI POSSA DARE TRA IL LEVARSI DEL SOLE E IL CALARE DELLA NOTTE CHE POSSA ASSOMIGLIARE A TE, MIO GRANDE ED INDIMENTICABILE AMORE.

DESCRIVERTI IL MIO MONDO DI TENEREZZA E SOLITUDINE, PASSIONE E SOFFERENZA, CHISSA' QUANTO TEMPO CHE VORREI FARTI VIVERE E PORTI SULLA MANO IN DONO, VORREI ESSERE UN MAGO CHE PROVA A TRAMUTARE LE PROPRIE PAROLE IN PIETRE PREZIOSE, SFAVILLANTI PIU' DEL SOLE.

VORREI ESSERE UN MAGO E TRASFORMARE LE PIETRE PREZIOSE CHE TI HO APPENA PORTATO IN PICCOLI ATTIMI D'AMORE CON LA SPERANZA CHE TUTTO QUESTO LUCCICHIO PENETRI NEL TUO CUORE AD ABBAGLIARE I TUOI RIFIUTI.

IMBROGLIARE TUTTO PER Distruggere il niente ed essere felice, cos'altro posso chiederti in questa mia impossibile lettera d'amore, e' come le altre, quelle che l'hanno preceduta erano intessute dello stesso amore, avevano la stessa sofferenza ed ahime' forse avra' la stessa non risposta, mentre la tua mano.... lacerando la busta non vede tutto cio' che ti ho scritto, non percepisce l'amore che fitto fitto ricopre ogni parola, anche la piu' inutile, l'amore che ingigantisce se stesso anche sul bianco.

Lo so, non capirai come al solito quello che c'e' scritto perche' forse...dopo aver riconosciuto la mia calligrafia troverai inutile perdere tempo....con me..... parole senza senso.

La leggerai o non la leggerai, non mi e' dato di saperlo, non mi resta che immaginare o voglio dir meglio sperare che non venga strappata, distrutta, bruciata e che rimanga, insieme alle sorelle che la stanno attendendo, d'esser riposta nel vecchio cassetto dei ricordi, mentre sto piangendo, ricordi legati da un nastro d'argento, mentre il mago che vive nel mio cuore spera che fra miriadi di scintille e fumo possa uscire alla luce tutto il mio mondo in esse contenuto. Altre lettere seguiranno finche' la mia mano non cadra' insieme alla penna sul foglio, senza vita, e forse soltanto allora l'ultima lettera non avra' la solita firma che gia' riconosci.

FIRMATO: TI AMO



LETTERA BAGNATA

Caro amore mio, che testo d'amore posso scriverti mentre questo mare è agitato e scuote oltre a tutto e tutti anche la mia penna, il foglio che in questo momento si è bagnato di mare, come è tutto banale direbbe qualcuno, ma io cos'altro posso fare, sono solo e soltanto uno dei pescatori di questo mare che ogni notte mi sente cantare la stessa canzone, forse l'unica che so, quanto basta, comunque, ad unire il mio cuore al tuo purtroppo lontano.

Son pescatore e queste parole sono lacrime, cos'altro posso darti che non abbia il sapore del sale che mi penetra nelle ossa, nella carne, in questa desolata vista di mare, mare e cielo che nel buio, di questa notte senza te, sembrano uniti e si nota anche l'assenza della terra. Sembra che non ci sia più mare e cielo, solo tutto nero, lo sciabordio delle onde, il pesce che non vuole venire a galla, Dio mio, tutto sembra capovolto, che non sia vero? Che tutto questo nero mi provenga dal cuore? No, amore mio, questo foglio lo vedo ancora bianco, le parole stentano ad arrivare, le lacrime no, gli spruzzi dell'onda invidiosi partecipano anch'essi a questa sarabanda dove all'orizzonte del niente, che questa debole luce non riesce a penetrare, anche solo un'ombra inevitabilmente assomiglia al tuo viso, amore mio. Questa mia ispirazione che non riesco a buttar giù, te la donerei in uno dei tuoi momenti più tristi. La mia canzone scandisce il tempo della sofferenza ed offre solo amore, Silvia.

Quando ti sarò vicino, quando il mare non sarà più tra di noi e questo foglio l'avremo gettato lontano da noi, non ci saranno parole perché non serviranno e resteremo muti a guardarci all'infinito e resteremo come il mare che osserva il cielo, come il cielo che colmo di stelle rimane a guardare fino a che, in un'altra notte tempestosa come questa, altri occhi ci vedranno e diranno che siamo un tutt'uno, senza una linea netta di demarcazione, senza che una voce, la voce del cuore, possa dire, osserva - là finisce il mare, là finisce il cielo - , là incomincia il nostro amore, risponderemo noi. La lettera bagnata è tutta qui, appena iniziata è rimasta incompiuta, ma forse è meglio così, la scriveremo giorno dopo giorno, insieme ad ogni viaggio e ritorno che ci troverà abbracciati sulla riva di questo mare, agitato a volte e in fondo come me, tutte le volte che ti ho accanto. Sempre tuo, G.



26.06.1994

Devo correre, fare in fretta, fissare un sogno, incatenarlo nella prigione di uno scritto, invischiarlo per sempre in un racconto che non possa cambiare nel tempo.

Quella sensazione di estrema dolcezza presto finirà, svanirà forse soltanto dopo un'ora dal risveglio, ma ancora la sto vivendo.

Ho paura di guardarmi allo specchio per non vedere un piccolo sorriso stampato sulle mie labbra, un sorriso non voluto, ricordo del sogno.

Ero in una metropolitana immensa di non so quale città, chiuso in un vagone vuoto, un vagone con me solo e migliaia... migliaia di vestiti.

Erano d'ogni forma e colore ed io, quasi soffocato da questi, rovistavo in tutte le tasche alla ricerca di qualcosa... fosse solo un pezzo di umanità smarrita, insomma qualcosa da portare via.

Quei vestiti sembravano vivi e tutti dalle tasche gonfie, ma nel cercarvi dentro non trovavo alcunché, immaginavo soltanto.

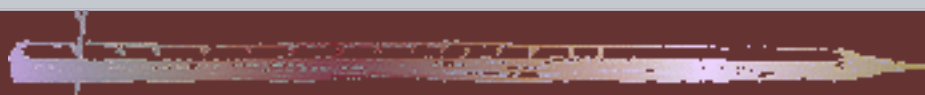
Infine, in una trovai una carta d'identità che sembrava di un paese arabo con dentro una banconota messicana dal valore di 50.500 ma non so di cosa. Poi, all'improvviso, la porta si aprì e una marea di persone si rovesciò su di me, era tanta ma non mi soffocava. Però non parlava, sembrava pesare senza peso, sembrava guardarmi senza guardare, poi la metropolitana si fermò e mi ritrovai fra un tunnel e l'altro a cercare l'uscita.

Salivo, salivo ripetutamente scale mentre il cuore in tumulto batteva ma non ricordo a causa di cosa. Arrivai in cima, mi vidi accanto ad una donna che mi volgeva la schiena, era seduta.

Mi avvicinai e le diedi un bacio sul collo dicendole: "Silvia, è stupendo, non sei cambiata, quanto è dolce il sapore della tua pelle, neppure una ruga, e questo tuo sorriso non scalfito dal tempo, tanto tempo è passato..." < br> Ed accarezzavo quel viso con immenso stupore, il suo viso senza rughe mi rendeva immensamente felice. Silvia, il passato che ritorna dai meandri di

un cervello che di notte gioca coi ricordi mischiandoli al falso e all'irreale mai vissuto e creandone dei nuovi.

Ma al risveglio, quella dolcezza che vorrei non avesse più fine, Silvia, e quanta tenerezza nel restarti a guardare, accarezzare il tuo viso senza fine, quale tenerezza che ora su questo foglio di carta non morirà mai.



SESTA LETTERA A TE

HAI SCRITTO LA PAROLA AMORE
SULLA SABBIA,
MENTRE LIEVE IL MARE CANTAVA
LA SUA ETERNA CANZONE D'AMORE
ANDANDO E RITORNANDO
NEI SUOI VERSI STANCHI,
NEI SUOI POLIPI AMANTI
DI LUCCICANTI MEDUSE
E STELLE MARINE
CHE SFIORAVANO GRANCHI
MENTRE LA PAROLA AMORE
ERA ORMAI SVANITA
COME
SE NON FOSSE MAI STATA SCRITTA.

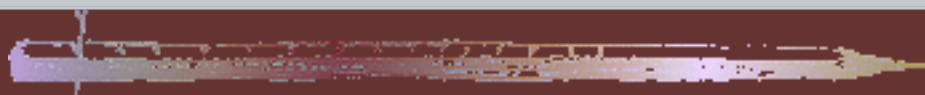
HAI PARLATO D'AMORE
IN UNO DEI TUOI SOGNI PIU' SEGRETI,
MENTRE NON C'ERA ALCUNO
AD ASCOLTARTI,
'SI CHE L'AMORE TUO RIMBALZO'
COME UNA ECO SOLITARIA
NELLA VALLE DEL SILENZIO
DEL TUO POVERO CUORE,
MENTRE IL TUO AMORE...
AMORE STANCO...
SI NASCONDEVA SEMPRE PIU'
NEL SOGNO ORMAI DIMENTICATO.

HAI SOFFERTO D'AMORE
QUANDO IL SOLE RIDEVA
ALLE NUVOLE LEGGERE

CHE LO CORTEGGIAVANO
IN VOLUTE BIANCHE
E CONTURBANTI FORME
CHE L'OCCHIO DEL POETA SA SCOPRIRE,
MA HAI SOFFERTO D'AMORE
ANCHE QUANDO, CALATO IL SOLE,
E' GIUNTO IL BUIO DELLA NOTTE
A RICOPRIRTI TUTTA DI TRISTEZZA.

HAI SCRITTO,
PARLATO, SOFFERTO D'AMORE
MENTRE IL CIELO E IL MARE,
IL SOLE E IL GRANCHIO ORMAI STANCO
TI INSEGNAVANO, CHE FORSE,
TUTTO CIO' NON SERVE,
ED IO...
POETA CELATO DIETRO AD OGNI PAROLA
TI SUSSURRAVO
CHE FORSE
E' GIUNTO IL MOMENTO DI VIVERE
RIAPRENDO IL CUORE
ALLA PERFEZIONE DELL'UNIVERSO.

POI TRA UNA LUNA SPENTA
E UN SOLE APPENA RISCALDATO
RICORDERAI D' AVERE AMATO
E TI RITROVERAI COME UN CIECO
CHE TOCCANDO UN ANGOLO CONOSCIUTO
RIPRENDE NUOVAMENTE LA VIA
INTERROTTA POCO PRIMA.

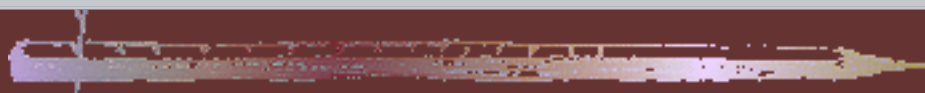


QUINTA LETTERA A TE

IL BUIO HA RACCOLTO I MIEI PENSIERI
E LI HA SEMINATI
NEI VIALI LONTANI DALLA MIA CASA GRIGIA
CHE CI HA VISTO FELICI
ED ORA MI TIENE PRIGIONIERO
FRA UN SOGNO E L'ALTRO.
QUESTO BUIO PIETOSO NASCONDE
AGLI OCCHI BEFFARDI DEL MONDO
QUESTA LARVA D'UOMO CHE TU HAI LASCIATO,
QUI, SOLO, AD IMPARARE A SOFFRIRE
NONOSTANTE TRA UN LAMPO DI SOLE E L'ALTRO
APPAIONO QUEI MOMENTI RICOLMI DI FELICITA'
CHE SOLO TU SAPEVI DARMÌ.
COSA MI SERVE FANTASTICARE
CON QUESTI SOGNI FATTI ORMAI MILLE VOLTE,
VIVERE RESPIRANDO QUEST'ARIA,
ORFANA DEL TUO RESPIRO,
CHE MI PREME NEL PETTO SOLTANTO
PER FARMÌ SENTIRE ANCORA VIVO
MENTRE LA MIA MENTE,
TRA UN TUO SORRISO E L'ALTRO,
MI SPINGE GIU' NELL'INFERNO DEL MIO CUORE,
A GRIDARE AMORE, AMORE, AMORE.
CHE ENORME CONFUSIONE NEL CERVELLO
CHE CANCELLA IL VALORE ALLE BELLEZZE DELLA VITA
MENTRE LA TUA ASSENZA ANNIENTA LA MIA VOLONTA'
VELANDO I MIEI OCCHI DI NERO
PRIMA RIVOLTI ALLA LUCE DEL SOLE
CHE SCOPRIVO ATTRAVERSO I TUOI OCCHI
O FILTRARE TRA I TUOI RICCIOLI BIONDI.
TORTURA, E' RIMASTA SOLTANTO TORTURA
NEL BUIO DELLA SERA CHE VORREI
NON FINISSE MAI.
MENTRE STO CONCLUDENDO QUESTO MIO RICHIAMO,
QUESTO MIO BISOGNO D'AMORE CHE RIVOLGO A TE
TU SEI LONTANA, TROPPO LONTANA
DA VEDERE CHE I MIEI OCCHI PIAN PIANO
STANNO CEDENDO AD UN SONNO
CHE HO PAURA TROPPO SIMILE ALLA MORTE
MENTRE IL SOGNO ARRIVA
ED E' UN LUNGO FILM
DOVE TU APPARI E SCOMPARI
IN MILLE FOTOGRAMMI
PER RENDERMI FELICE.
ACCOGLI QUESTA MIA LETTERA
COME LA SOLITA DICHIARAZIONE D'AMORE

CHE ORMAI DA LUNGI ANNI
SOLTANTO IO SO DONARTI.

FIRMATO: TI AMO



OTTAVA LETTERA A TE

CARO, UNICO, GRANDE AMORE, ECCOMI QUI PRONTA LA MANO AD ESEGUIRE GLI ORDINI DEL CUORE, MENTRE AFFERRATA LA PENNA E SVUOTATA LA MENTE D'OGNI PENSIERO CHE NON SIA A TE DEDICATO, S'ACCINGE A DIRTI DEI TORMENTI CHE SI VORREBBE REGALARE AD ALTRI, NON PER CATTIVERIA SAI, MA PER SPERARE CHE ALTRI POSSANO PERCEPIRE, SIA IN MINIMA PARTE, IL DOLORE CHE ALLOGGIA IN QUESTO POVERO UOMO.

FUORI DAL CAMPO DELLA FELICITA', DOVE HO APPENA VISSUTO LA DOLCEZZA CHE IL TUO AMORE TROVO' IN FONDO ALLA SUA ANIMA CHE PER UN ATTIMO HO SENTITO IN SIMBIOSI CON LA MIA, ORA E' RIMASTO UN LETTO DI SPINE CHE PUNGONO LE MIE CARNI SENZA PIETA'.

FEBBRE DI MOMENTI VISSUTI, QUASI DIMENTICATI, CHE VORREBBERO RITORNARE NEL PASSATO PER ATTINGERE FELICITA' CHE ALTRI, I SOLITI ALTRI AI QUALI NON APPARTENGO POSSONO ANCORA RIPERCORRERE TRA UN BACIO E L'ALTRO PER SOTTOLINEARE CHE TUTTO E' AMORE SOLTANTO SE L'AMORE ESISTE, IL RESTO E' VUOTO.

UNA LETTERA SEGUE L'ULTIMA LETTERA CHE VORREI FOSSE L'ULTIMA DAVVERO, MENTRE UN MONDO NERO SI RIEMPIE DI DELIRI E SI TRASFORMA IN SOGNI, ENORMI BOLLE DI SAPONE NELLE QUALI SI SCORGE LA TUA CATTIVERIA CHE TUTTO DISTRUGGE AD UN TUO PASSO CHE MOLTIPLICATO ALL'INFINITO MI ALLONTANA DA TE, AMORE MIO.

COSA RICORDARE CHE POSSA SUSCITARTI UN RICORDO CHE TI POSSA FARE MALE NON SO, FORSE QUALCOSA TROVERO' POTREBBE ESSERE QUESTO O QUELLA TUA INGENUITA' DI BAMBINA TRASFORMATA IN ASTUZIA DI DONNA ASSETATA DELLE PROPRIE EMOZIONI CHE NON PESAVANO SULLA BILANCIA DELL'AMORE DOVE AD OGNI TUO SORRISO QUASI DIVERTITO ESISTEVA SOLTANTO UNA MIA ACUTA SOFFERENZA.

VORREI SALTARE E CORRERE NEL CAMPO DELLA NOSTRA PASSATA FELICITA' E DISTRUGGERE TUTTI QUESTI OSTACOLI CHE HANNO CANCELLATO GIORNI E GIORNI CHE PURTROPPO RIVIVO IN OGNI SOGNO MENTRE MI RIMANE ANCORA LA TUA ROSA APPASSITA SUL COMODINO, UN DISARTICOLATO PINOCCHIO PRIVO DEL SUO OCCHIO COLORATO DI NERO E TANTA SOFFERENZA E VOGLIA DI DISTRUGGERE ME STESSO PER DIMOSTRARTI EVIDENTEMENTE CHE TI AMO.



SECONDA LETTERA A TE

TUTTO E' LUCE SE SAI TROVARLA NEGLI ANGOLI BUI DELLA MENTE E NEI TUOI RICORDI PIU' LONTANI.

NEL TUO PASSO LENTO E SOGNANTE DI COSE CHE IL FUTURO NON TI HA SAPUTO PORTARE O CHE NON SEI RIUSCITA A VEDERE PERCHE' I TUOI OCCHI NON ERANO PRONTI ALL'IMMENSITA'.

TU PUOI SPEZZARE QUESTA CATENA ARTISTICA SE LO VUOI, NELLA TUA MENTE C'E' LA CHIAVE PER SPEGNERE LA MIA LUCE, ALTRIMENTI RICEVERAI UN RACCONTO A PUNTATE NEL QUALE SI NARRA DI UN AMORE ENORME, SMISURATO, CHE IL TEMPO NON HA SAPUTO FAR SVANIRE.

PERDONACI SE NOI CI PERMETTIAMO DI DISTURBARTI, MA GLI ARTISTI, PER FORTUNA, SI ELEVANO DALLE MISERIE UMANE E SI CIBANO DELLE PROPRIE PAROLE CHE SPESSO E PURTROPPO SONO SATURE D'AMORE.

L'AMORE, CHE SORREGGE DA MILLENNI IL MONDO, MANTIENE UNITA LA NOSTRA SOCIETA'.

TI SEI MAI CHIESTA COS'E' L'AMORE ?

L'AMORE E' UN BUCO VUOTO CHE TU E SOLTANTO TU PUOI RIEMPIRE DI DOLCEZZE E RICORDI CHE PUOI, SE VUOI, GETTARE AL VENTO, FORSE COME HAI GIA' FATTO, NON CURANDOTI DEI RICORDI CHE, IN ESSO CONTENUTI, VIVEVANO IN UN ALTRO CUORE CHE NON ERA IL TUO.

ECCO, L'AMORE DIVENTA UNA PALLA DI NEVE CHE SI GETTA CON NONCURANZA LONTANO, SI IGNORA SINO A CHE ESSA SI SCONGELI E RESTA VUOTA DAVANTI AI TUOI OCCHI, MENTRE LONTANO UN CUORE STA ANCORA SOFFRENDO.

NOI APPARTENENTI ALLA NOSTRA AMATA "ASSOCIAZIONE" AMORE ETERNO" TI INVIAMO QUESTA SECONDA LETTERA PER EVIDENZIARE, DAVANTI AI TUOI OCCHI CHIARI, A LETTERE CUBITALI, LA PAROLA: (((A M O R E))) .

GUARDALA BENE, E' LA CHIAVE, L'UNICA, CHE APRE TUTTE LE PORTE DELLA FELICITA' IMMENSA, TU LA POSSIEDI ?

NOI SPERIAMO DI SI, MA IL NOSTRO CUORE SOFFRE NEL PENSARE CHE IN UN'ALTRA PARTE DEL MONDO, OLTRE ALLE SOLITE, POVERE, MARMOTTE MALTRATTATE, CI PUO' ESSERE ANCHE SOLO UN'ANIMA CHE SOFFRE PERCHE' HA SMARRITO LA CHIAVE CHE TU TIENI NELLA MANO.

f.to:

A. A. E.
ASSOCIAZIONE AMORE ETERNO
VIA DELL'IMPOSSIBILE N.13

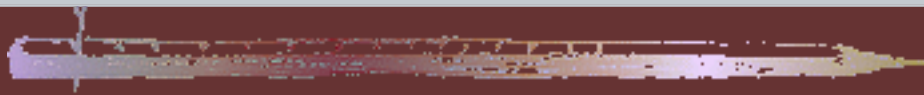


LETTERA D'ADDIO

Ti scrivo sperando che questa mia lettera venga da te interpretata come un addio, ma contemporaneamente desidero che tu capisca che, nonostante la fine del nostro rapporto, io mi sento ancora viva, viva come tu non puoi neanche immaginare.

Da parte mia ti ho dato tutta me stessa ma non sono stata capita. Forse ci hai tentato, probabilmente io sono una donna troppo difficile da capire, forse e potrebbe essere poi la verità: non siamo fatti l'uno per l'altra. Cercare altre motivazioni ora sarebbe inutile, lasciamo che sia il tempo a illuminarci se mai questa luce debba a noi pervenire nel buio in cui ora ci troviamo, dimenticami, passa del tempo lontano da me, vediamo cosa il tempo riesce a fare di noi.

Non voglio aggiungere altro, come dopo ogni fine si pesano i momenti belli e brutti, non mettiamo sulla bilancia nulla, ora, soltanto, ci diciamo addio.



IL MIO MONDO

IL MIO MONDO E' UN ANGOLO DI UNA VIA DOVE SPESSO MI FERMO A DECIDERE DA
QUALE PARTE ANDARE ?

MIGLIAIA DI PERSONE CHE SPINGONO PER ENTRARE NEI MIEI OCCHI, MA GIA'
PRESENTI NELLA MENTE.

VISI SFUOCATI, ALTRI CHIARI, VISI CHE, PROPRIO PERCHE' APPARTENENTI AL MIO
MONDO SEGRETO, NON SONO MAI INVECCHIATI O NON SONO AUMENTATE LE
RUGHE CHE GIA' SOLCAVANO I LORO VISI AMATI.

CARO PROFESSORE DI MATEMATICA, ORA CHE SO NON ESISTERE PIU', SEI VIVISSIMO IN
ME, ACCENDI ANCORA UNA SIGARETTA DOPO L'ALTRA E CI GUARDI PER METTERCI
PAURA, LO FACEVI COL SORRISO NEL CUORE PERCHE' SOLO NOI CAPIVAMO QUANTO
ERI BUONO.

TU, MIO COMPAGNO DI SCUOLA, MI HANNO DETTO... SEI MORTO. MA TUTTI I NOSTRI
RICORDI COMUNI ME LI HAI LASCIATI IN EREDITA'... IO TI FACCIO VIVERE IN ME, TU
MI STAI ASPETTANDO.

IL CARTOLAIO MI STA ASPETTANDO, L'UOMO DALLA LUNGA BARBA VENDEVA LIBRI
USATI, POI USATI DA ME, MI DA L'IMPRESSIONE DI VEDERLO ANCORA A VENDERE
LIBRI NONOSTANTE, HO CONSTATATO DI PERSONA, IL NEGOZIO NON ESISTA PIU'.

IL MONDO SEI TU MIO PRIMO AMORE, VORREI POTER DIRE UN'ALTRA VOLTA IL TUO
NOME, MA ALTRE PERSONE SPINGONO PER ENTRARE IN QUESTO FOGLIO, COME SI FA
AD ACCONTENTARLI TUTTI ?

IL MIO MONDO E' IMMENSO, CIRCONDATO A VOLTE DA NUVOLE CHIARE, A VOLTE
DA SOLI INFINITI, ADDOSSATO AD UN MURO ANTICO, SU UNA SPIAGGIA DESOLATA
MENTRE LA SERA STA GIUNGENDO NEL MIO MONDO E IN ME STESSO CHE MI
AFFRETTO PER CITARLI TUTTI, NON MI RIESCE.

I MIEI NONNI AMATI, I MIEI GENITORI CHE SI MUOVONO NELLE MIE MANI E NEI MIEI
OCCHI MENTRE SCRIVO DI QUESTO MIO MONDO. LE DONNE DELLA MIA VITA, I FIGLI
CHE MI FARANNO VIVERE IN ETERNO, LA GIOIA DI SENTIRMI CHIAMARE AMORE, DI
SENTIRMI CHIAMARE PAPA'.

IL MIO MONDO SONO PERSONE,

VISI,

ANIME,

SOGNI,

RICORDI,

LACRIME,

BACI,

CAREZZE,

SCHIAFFI,

URLA,

PIANTI,

FUGHE E RITORNI,

FERMATE DI TRENO,

AUTOMOBILI,

BICICLETTE,

PASSEGGIATE MANO NELLA MANO,

PIEDI DAVANTI A ME

E DIETRO DI ME,
IN ME A CERCARE COSA...
NON SO ANCORA.

IL MIO MONDO, OGGI, SIETE VOI E SOLTANTO VOI, VOI CHE STO RACCOGLIENDO A
PIENE MANI PER FARVI ENTRARE NEL MIO CUORE, NON SPINGETE, NON
AFFRETTATEVI, C'E' ANCORA TANTO POSTO, GRAZIE D'ESSERE VENUTI...



Indice

LETTERA N. 25
MA...SE TU
LETTERA N. 7
VERRO' A CERCARTI
TEMA N. 20
TEMA N. 21
TEMA N. 22
TEMA N. 23
TEMA N. 24
A TE ANCORA
LETTERA D'AMORE
SENZA TITOLO N. 10
TERZA LETTERA A TE
LETTERA N. 9
LETTERA BAGNATA
26.06.1994
SESTA LETTERA A TE
QUINTA LETTERA A TE
OTTAVA LETTERA A TE
SECONDA LETTERA A TE
LETTERA D'ADDIO
IL MIO MONDO